

BONDONE

La richiesta delle associazioni ambientaliste nel corso del convegno

La montagna diventi parco naturale

Salvaguardare il Bondone, valorizzando le risorse naturalistiche e puntando alla creazione di un parco naturale. A chiederlo sono le associazioni ambientaliste trentine Legambiente, Lipu, Italia Nostra e Wwf durante il convegno «Quale futuro per il Bondone» promosso ieri sera assieme al consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda, promotore del decreto legislativo sui parchi naturali divenuto nel 2007 legge provinciale. «L'obiettivo - ha spiegato Bombarda - era quello di arrivare ad intendere un terzo del Trentino come parco naturale. Oggi però ci troviamo con l'articolo 48 della legge che prevede espressamente l'istituzione del Parco Naturale del Bondone, ma quasi nulla si è fatto». Se a livello provinciale, spiega il consigliere dei Verdi, si è riusciti ad intervenire con una legge, ora a dimostrare di crederci deve essere la città di Trento. «Il Comune - ha continuato - deve impegnarsi per realizzare questo progetto. Non possiamo dimenticare come la difesa ambientale sia utile per la crescita sociale ed economica con la creazione anche di nuovi posti lavoro. Fino ad oggi il presidente Dellai ha dimostrato di non avere una cultura ambientalista, ma la città di Trento deve avere il suo parco».

A parlare dell'importanza di una «rete di riserve» per il monte Bondone, quale primo passo per il futuro riconoscimen-

to in qualità di Parco naturale locale è invece la delegata di Legambiente Maddalena Di Tolla Deflorian. «Entro fine anno - ha spiegato - deve essere pronto il piano di gestione per queste rete che consentirà di valorizzare l'aspetto naturalistico dell'area analizzandola sotto diversi aspetti. Stiamo comunque vedendo in questo importante progetto una grandissima diffidenza da parte delle circoscrizioni». Anche dal punto di vista turistico, ha precisato la delegata di Legambiente, in futuro si dovrà puntare sempre più sul brand naturalistico.

Tra i temi trattati nel convegno anche la situazione della Piana delle Viote, oggi in pericolo, secondo la Lipu, per l'avanzata del cemento sull'ambiente naturale e il conseguente rischio per le specie animali. «Stiamo parlando - ha spiegato Sergio Merz - di aree alpine importanti oggi devastate da opere urbanistiche inutili, comportamenti irresponsabili e da scelte politiche sbagliate con uno sperpero di soldi inutile». Tra le soluzioni per salvare la Piana delle Viote, secondo la Lipu, c'è l'eliminazione dei parcheggi di asfalto e la previsione di una maggiore regolamentazione per alcune attività sportive quali, per esempio, la pratica del Downhill. L'auspicio, da parte delle associazioni ambientaliste, quindi, è che si arrivi quanto prima ad investire sulla valorizzazione naturale del Monte Bondone. **G.Fin**



In molti chiedono di valorizzare le bellezze naturali del Bondone